



La magia della vita

Gli uomini, le donne o i ragazzi che hanno trovato

la Magia della Vita, non sono moltissimi.

Quelli che l'hanno trovata, però, si riconoscono subito!

Hanno gli occhi ridenti, uno sguardo che ti accarezza cervello e cuore. La magia della Vita c'è chi la scopre in un fiore!

Oppure in un prezioso francobollo, o in una immensa montagna del Nepal. Una spiritosa vecchietta che conosco, l'ha trovata nel foltissimo geranio rosa che occupa quasi tutta la sua finestra.

Un altro amico l'ha trovata invece nell'Oceano Atlantico, all'alba, quando il nero della notte si rischiara, e tutto, di colpo, in pochi minuti, diventa arancio, rosso, celeste, rosa e argento: una sterminata esplosione di luce, a gara tra cielo e mare.

La Magia della Vita, una Mamma la ritrova in ogni sorriso del suo bambino. Una ballerina nel perfetto accordo tra piede e musica. Il pittore nel colore nuovo, tutto speciale, creato da lui!

Qualcuno la trova in solitudine, nella pace, e qualcuno lassù tra le nevi, sciando sulle piste veloci.

La Magia della Vita, Democrito, un famosissimo filosofo greco, l'ha trovata nell'ATOMO.



Indovina chi tra loro

ha trovato la Magia della Vita

Come diavolo abbia fatto, senza microscopio, nessuno ancora l'ha capito.

E San Francesco d'Assisi la trovava in tutto l'universo! Fratello Sole, Sorella Luna e le Stelle...

Compresa "Sorella nostra Morte corporale" che, essendo ancora misteriosa, tuttora ci mette una certa paura..!

C'è chi scopre la Magia della Vita in un piatto di spaghetti, o di gnocchi preparato con amore, o nella cioccolata: dono degli Dei agli uomini, si diceva ai tempi degli antichi,

O nella VERA AMICIZIA! che non è poi tanto rara.

La Musica, da sola, è una stupenda Magia della Vita.

Unisce lo sconosciuto ARTISTA che ha creato gli Universi (e gli Scienziati sostengono che lo abbia fatto a tempo di VALZER) all'ARTISTA uomo che compone le melodie che ci incantano.

Gli Universi li ha certo creati un grande grandissimo Iddio, ma tutte le ARTI le ha create l'uomo. Come un piccolo Iddio.

Siamo parte concreta di un immenso TUTTO UNICO: la Magia della Vita, appunto!!!!

Tu l'hai trovata? Dove?

Ragazzi! Ascoltando bene le voci della natura e le voci del nostro cuore: ciascuno di noi può crearla, la sua personale Magia! Molti la chiamano "FELICITA".





La Magia della Vita è nascosta, sotto gli occhi di tutti: è la felicità.

C'era una volta e c'è ancora

in un piccolo paese chiamato Busseto un'enorme fabbrica di bottoni, lì viveva una vivace bambina di nome Alessandra, eh già perché per guadagnarsi il prestigioso titolo di Nonna la strada è lunga e tortuosa e Sandra, come la chiamavano i fratelli Rolly e Sergio, da impavida esploratrice di strada ne ha fatta

tanta, ma così tanta che occorrerebbe un "sandrometro" per misurarne i chilometri da Busseto a Buenos Aires passando per Milano, Atene e Riccione.

In Sandra confluivano la cultura borghese dell'adorata mamma Milada cecoslovacca di origine e la caparbia di papà Amato di nome e di fatto, sanguigno marchigiano rientrato in Italia dopo una giovinezza trascorsa negli Stati Uniti dove il padre Nazzareno fece fortuna.

Benché fossero anni funestati dalla guerra la vulcanica Sandra cresceva come quei fiori selvatici che colorano i fossi.

Tra il suono del campanile, della sirena in fabbrica e le note del pianoforte che sua madre le suonava, germinava in lei l'amore per l'opera che, in età adulta, avrebbe frequentato da fervente melomane. L'insaziabile curiosità di Sandra verso ogni forma di arte e di sapere unitamente alla sua inclinazione per lo studio delle lingue straniere a dispetto di attività ritenute all'epoca più "femminili", facevano di Sandra una "ribelle", così anticonformista da voler indossare i pantaloni, così "folle" da prediligere lo studio della biologia all'arte di tirare la sfoglia e tanto "sconsiderata" da guidare auto sportive.

Non furono sempre rose e fiori per la giovane Sandra, come le stelle necessitano del buio per mostrare la propria luce e le montagne non si alzano senza terremoti, un maledetto 13 del gennaio 1947 Sandra perde entrambi i genitori in un tragico incidente automobilistico in cui lei stessa ed il fratello minore restano gravemente feriti. Fu un evento che la segnò fortemente senza tuttavia scalfire la sua granitica volontà, qualche anno dopo infatti, fu lei a prendere le redini del Bottonificio Cannara.

Sandra è Donna, la crisalide che prelude al dispiegarsi delle ali di farfalla nella N di Nonna !!!

Una Donna a capo di 200 operai che Lei conosceva tutti per nome e ne conosceva i figli ai quali ogni Natale era destinato un dono. Una Donna che inventò la vacanza aziendale perché il mare è troppo bello e vasto per non condividerlo con gli uomini e le donne che con ammirazione ed affetto contribuivano fattivamente alla sua impresa. Erano gli anni 50 e Sandra si destreggia abilmente tra un controllo di bilancio ed il suo essere prima sposa e poi madre dei suoi piccoli Kim e Taffy. Poi l'incontro con il suo grande amore, il console greco Teodoro Meletiou dalla cui unione venne alla luce Nicolas.

Chi era Nonna Sandra ?

Una donna senza tempo dotata di incrollabile spirito e fantasia a 720 gradi perché 360 le stavano stretti. Una donna che armata di pennelli colorava il sole su un cielo nuvoloso e brandendo una penna scriveva di mondi inesplorati. Per tutti i bimbi e per i suoi nipoti Franco e Teodoro. Nonna Sandra è il suono della sua risata contagiosa e forse è quello il suo segreto, la sua "Magia della Vita".

Michela Cannara
nipote di zia Sandra

ASSOCIAZIONE

GOGREEN[®]

email: info@gogreenonlus.com
www.gogreenonlus.com

sponsored by  **ES0** and  **RECYCLING**